
RELAZIONE DELL'INTERVENTO DI RESTAURO ALLA SCULTURA DI LEOPOLDO II -
piazza della Repubblica LIVORNO

L'intervento di restauro eseguito tra il dicembre 2005 e l'ottobre del 2006, ha mirato a risolvere la situazione di degrado e di vandalismo che caratterizzavano in maniera molto evidente il basamento della scultura. Il manufatto era stato già riportato alla situazione originale da un precedente intervento di restauro, ma la facile accessibilità dei cittadini alle parti inferiori aveva reso troppo vulnerabile quest'ultima a gesti in apparenza di poco conto, ma in realtà gravi segnali di maleducazione e di mancanza di rispetto della "cosa pubblica", imbrattando i marmi in maniera molto vistosa. Inoltre nel precedente intervento era stato utilizzato un protettivo a base di "perfluoroeteropolimeri" tipo "Fomblin" che, probabilmente per una erronea tecnica di applicazione, aveva reagito con il particolato atmosferico e con lo smog, trattenendo lo sporco in superficie e dando all'opera un aspetto marrone grigiastro con evidenti scoloriture. Il piano di calpestio del basamento, per finire, presentava numerose gomme da masticare attaccate al marmo, che erano diventate nere per la loro naturale azione di trattenere lo sporco.

La difficoltà dell'intervento è caratterizzata dalla differenza delle vernici e pennarelli con i quali erano realizzati i graffiti. Per ogni scritta è stato necessario testare il tipo di solvente adatto alla rimozione della stessa, e utilizzato in maniera tale che, sciogliendo la vernice, questa non penetrasse ulteriormente all'interno della tessitura della pietra, rendendone impossibile la rimozione completa. In alcuni casi purtroppo le scritte sono penetrate all'interno della materia creando una sorta, se mi è permesso darne tale definizione, di tatuaggio nel marmo; credo di poter affermare con certezza che sotto l'azione dei raggi ultravioletti della luce solare, in un tempo ragionevolmente breve, le radiazioni cromatiche dei colori "tatuati" verranno abbattute fino a scomparire totalmente dalla percezione visiva. Nel caso della vistosa scritta a bomboletta a spray sul pannello di sud che riportava la data "17-8-03", e di qualche altra piccola scritta, dato che il semplice contatto del solvente permetteva la fuga verso l'interno della superficie dei pigmenti dando così il risultato dell'effetto "tatuaggio", ho chiesto ed ottenuto dalla Direzione dei Lavori Dott.ssa Lazzarini, di rimuoverle con una microsabbatura di precisione a bassa pressione, utilizzando polvere di pomice a mesh 120 micron.

Contemporaneamente alla rimozione delle scritte si è proceduto alla rimozione del protettivo ancora con l'uso di tamponi imbevuti di solvente. Le molecole di perfluoro etero polimeri riescono a penetrare all'interno del tessuto della pietra e la loro rimozione dalla superficie non è facile e completa anche con il solvente adeguato: è per questo motivo che non ho ritenuto opportuno proteggere il manufatto con altro tipo di protettivo, proprio perché la presenza del primo non mi garantiva il risultato con l'eventuale nuovo prodotto.

La rimozione delle gomme da masticare è stata effettuata togliendo la parte grossa con pulitura

meccanica a bisturi e successivamente ammorbidendo e rimuovendo la restante parte con tamponi di cotone imbevuti di diluente alla nitro.

Le stuccature sono state eseguite con malta a base epossidica "Templum Stucc", e colorite secondo la necessità tenendo conto del cromatismo della zona di contatto originale, ma sottolineando la diversità della zona ricostruita.


LUCA GIANNITRAPANI
RESTAURO DI OPERE D'ARTE
Via di Monterotondo, 74 - 57128 LIVORNO
Cod. Fisc. GNN LCU 62E03 H501 H
Partita IVA 01339650499